



L'anniversario

Compie cento anni la casa editrice bresciana

Con la Morcelliana un secolo fa la sfida culturale al totalitarismo

L'obiettivo era sintonizzare il pensiero cattolico con lo spirito contemporaneo, in tempi di disorientamento

Nicola Rocchi

BRESCIA. La Morcelliana compie cento anni. È l'importante anniversario di una casa editrice bresciana, italiana ed europea: così fin dagli inizi, quando venne fondata nell'aprile 1925 da un gruppo di giovani intellettuali cattolici. Erano gli avvocati Fausto Minelli - direttore editoriale, con Giuseppe Scarpat, fino al 1960 - e Alessandro Capretti, lo storico Mario Bendiscioli e padre Giulio Bevilacqua dell'oratorio della Pace. Con loro collaborava Giovanni Battista Montini, il futuro papa Paolo VI.

Quell'editrice nata sotto il fascismo fu il frutto di «un atto visionario e coraggioso», ha detto ieri la presidente Francesca Bazoli presentando all'Università Cattolica le iniziative per il centenario. A muovere i fondatori era «l'idea che l'apertura culturale fosse il vero antidoto all'autoritarismo incipiente». Come ricordò lo storico Massimo Marrocchi ricostruendone le

origini, la Morcelliana era l'espressione di «un cattolicesimo, quello bresciano, di robusta ispirazione religiosa e di forte impegno civile», che avvertiva «l'esigenza di un rinnovamento culturale», l'urgenza di un linguaggio capace di «dire con accenti nuovi il messaggio cristiano».

I valori. La parola chiave era «modernità»: «Agiografi moderni», «Il pensiero cattolico moderno» sono i titoli delle prime collane che accoglievano le traduzioni di autori francesi, inglesi e soprattutto tedeschi. L'intento - chiariva Bendiscioli - era quello di sintonizzare il pensiero cattolico con le «particolari esigenze dello spirito contemporaneo», per «dire in veste moderna l'antica, immutabile parola di verità».

Un'ampiezza di vedute non gradita: il 1° novembre 1926 i fascisti devastarono palazzo San Paolo, dove tra le molte realtà cattoliche era ospitata la Morcelliana. Negli anni '30 anche la protesta cattolica contro il nazismo e l'an-

tisemitismo ebbe qui uno dei suoi fulcri, con la pubblicazione dei libri di Bendiscioli «Germania religiosa nel Terzo Reich» (1936) e «Neopaganesimo razzista» (1937). Era la via, precisò anni dopo lo studioso, per testimoniare «il proprio modo di essere cristiano in situazioni di disorientamento, di confusione, di equivoci».

Furono «tempi gloriosi di opposizione a un pensiero repressivo preservando la libertà dello spirito», ha sottolineato ieri Enrico Minelli, che ha ereditato dal nonno Fausto e dallo zio Stefano (direttore dell'editrice per 40 anni) la custodia dell'attuale srl.

Morcelliana pubblica da allora le voci più autorevoli della cultura e della teologia europea: un rilievo particolare ha quella del teologo italo-tedesco Romano Guardini (1885-1968), in catalogo dal 1930 con «Lo spirito della liturgia». Guardini è il vero spirito guida dell'editrice, che in una collana ne

raccoglie l'Opera Omnia.

Accanto a Guardini, Jacques Maritain, anch'egli celebrato con l'opera completa. Il primo libro in italiano del filosofo francese, «I tre riformatori», uscì nel 1929, con la traduzione di Montini. Ilario Bertoletti, l'attuale direttore editoriale, ha ricordato con quanto coinvolgimento il pontefice bresciano seguisse le vicende dell'editrice: nel dopoguerra fu lui, dalla Segreteria di Stato vaticana, a finanziare di persona la traduzione di due opere fondamentali, la «Storia del Concilio di Trento» di Hubert Jedin e il «Diario» di Søren Kierkegaard. Tra le imprese più recenti, la pubblicazione dell'opera completa della filosofa spagnola María Zambrano, in corso dal 2022. Né vanno dimenticati il bimestrale di cultura «Humanitas», edito dal 1946, e le molte riviste specialistiche.

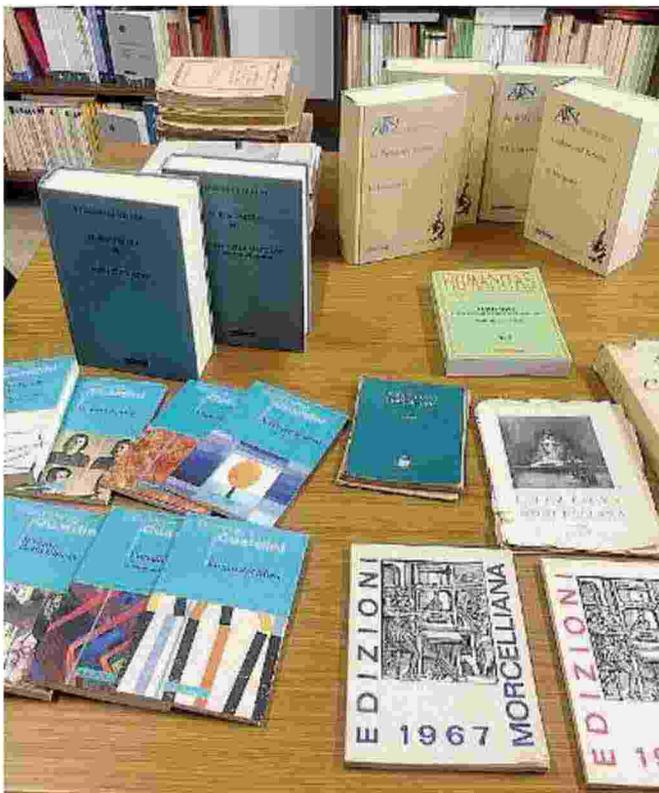
Attualità. Per Paolo VI i libri della Morcelliana dovevano essere «sempre freschi, come il pane quotidiano». Fedele a questa esortazione, l'editrice ha saputo seguire il «vento della storia» senza farsene tra-

volgere, assumendosi anche, in anni più recenti, la sfida a estendere l'ascolto oltre «le pur imprescindibili culture d'appartenenza». Ne è un esempio la collaborazione con il teologo e biblista Paolo De Benedetti, scomparso nel 2016, tra i massimi esponenti della cultura ebraica in Italia.

Con il marchio Scholé ha ampliato gli orizzonti di riflessione fino a toccare l'attualità, con approfondimenti sull'Ucraina, la Russia, il conflitto tra Israele e Palestina. Aggiornando ai problemi contemporanei una vocazione alla pace e alla speranza sempre coltivata. Lo dichiarò Stefano Minelli: il tema della «pace delle armi e pace delle anime» è stato «costantemente svolto, trattato, fatto oggetto di riflessione e meditazione».

Così operando, la Morcelliana ha restituito all'Europa quanto ha ricevuto: oltre 200 titoli sono stati tradotti all'estero. Oggi, in tempi nuovamente «di disorientamento», essa rimane ancora, come attestò Paolo VI nel 1964, «una palestra di uomini che si dedicano al servizio della cultura cattolica». //

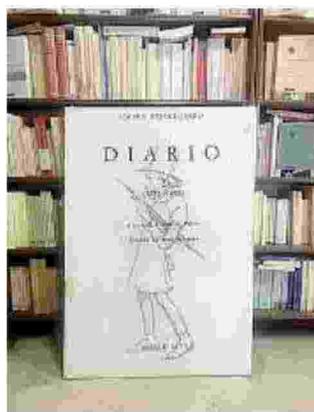
**Con i fondatori
Minelli, Capretti,
Bendiscioli e
padre Bevilacqua
anche un giovane
mons. Montini,
futuro Paolo VI**



Cento anni di pubblicazioni. Una selezione di opere storiche e recenti pubblicate dalla casa editrice bresciana Morcelliana



Romano Guardini. Morcelliana ne ha pubblicato l'Opera Omnia



Søren Kierkegaard. Il «Diario» del celebre filosofo, uscito nel 1962



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147

Al Salone di Torino con il «Van Gogh» di Cacciari, a settembre un convegno



L'editrice Morcelliana festeggerà il proprio centenario

partecipando al Salone del Libro di Torino, dal 15 al 19 maggio: qui, sabato 17 alle 10.30, sarà presentato il libro di Massimo Cacciari «Van Gogh. Per un autoritratto».

Giovedì 25 settembre a Brescia si terrà il convegno di studi «I cattolici nel Moderno: **L'Editrice Morcelliana 1925-2025**», con

Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di S. Egidio, e studiosi e autori della Morcelliana. Molti anche i libri in programma: il primo a essere presentato sarà «La vita è un caso? Sulla Provvidenza» di mons. Giacomo Canobbio. Il vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada, lo commenterà lunedì 14 aprile alle 18 nella Libreria Paoline di via Gabriele Rosa, in città.



La biografia di don Mazzolari, presto il catalogo storico

I progetti

■ Nuovi loghi celebrativi, la partecipazione al Salone del Libro di Torino, un grande convegno, ma soprattutto molti libri in programmazione. Morcelliana festeggerà così il centenario, a partire da lunedì 14 aprile con la presentazione alla Libreria Paoline del volume di mons. Giacomo Canobbio «La vita è un caso? Sulla Provvidenza» alla quale interverrà il vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada.

Tra gli altri titoli annunciati da Ilario Bertoletti, la prima biografia scientifica di don Primo Mazzolari (di Giorgio Vecchio, in due volumi), il «Frammento su Dio» di Italo Mancini, la nuova edizione critica di «Timore e tremore» di Kierkegaard e l'avvio di una collana dedicata alla «Seconda Scolastica».

Il 17 maggio al Salone di Torino sarà presentato il libro di Massimo Cacciari «Van Gogh. Per un autoritratto». Il 25 settembre, Brescia ospiterà il convegno «I cattolici nel Moderno: l'Editrice Morcelliana 1925-2025». Tra i relatori An-

drea Riccardi, fondatore della Comunità di S. Egidio, oltre a studiosi e autori della Morcelliana. In quell'occasione sarà presentato il nuovo Catalogo storico, a cura di Daria Gabusi.

Le iniziative del centenario hanno il sostegno della Fondazione Banca San Paolo, il cui presidente, Franco Polotti, è intervenuto ieri alla presentazione. In sala anche il Comune di Brescia con il vicesindaco Federico Manzoni e Roberto Rossini, presidente del Consiglio comunale. Hanno elogiato il contributo

fondamentale di Morcelliana nel dare al cattolicesimo bresciano «un profilo specifico di rigore, sobrietà, capacità di dialogo con le diverse culture»; un legame con la città espresso anche nei testi, come è avvenuto con la recente riproposta degli scritti di Bobbio, Cassa, Severino sulla strage di piazza della Loggia.

Ilario Bertoletti ricorda che per Stefano Minelli «due più due in editoria doveva fare cinque». Così, muovendosi «tra azzardo e rigore», si progetta il futuro: «Il convegno dirà cosa faremo nei prossimi cento anni». // NI. RO.



La presentazione. Da sin. Polotti, Minelli, Bazoli, Bertoletti // ORTOGNI/NEG

